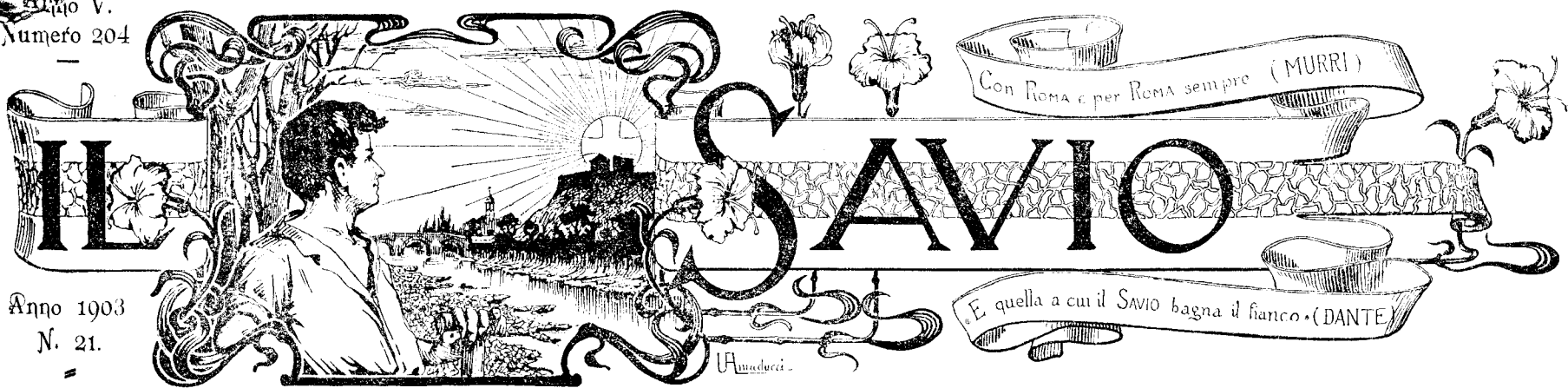


Anno V.
Numero 204

Anno 1903
N. 21.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

I Proscrittori

Gli onorevoli Socci, Comandini e Chiesa, che avevano mosso alla Camera un'interpellanza sull'immigrazione in Italia dei religiosi espulsi dalla Francia, hanno ricevuto una solenne lezione dal sottosegretario Ronchetti, il quale ha loro risposto che l'Italia è un paese ospitale e che non aveva ragione di chiudere le frontiere a nessuno, quando non vengano manomesse le leggi dello Stato.

Pareva che di questa lezione non dovessero avere proprio bisogno i popolari, che sono così facili a proclamare la libertà di tutti, almeno a parole, e che menano tanto rumore quando si prendono delle misure restrittive anche contro dei volgari delinquenti. È questa la parte odiosa che si è assunta in quest'ultimo tempo quel partito socialista (e diciamo pure altrettanto dell'alleato suo, il repubblicano) il quale pur ieri faceva il martire, che inveiva contro Pelloux e Bava Beccaris. Pare incredibile: un sistema liberticida ed illegale quale si è inaugurato oggi al di là delle Alpi non trova una protesta da parte dei liberali e dei socialisti in Italia; anzi trova pui concordi e plaudenti i loro uomini, i loro circoli, i loro giornali. Sono passati ben presto i giorni, in cui alle dimostrazioni di simpatia verso DeAndreis, Romussi, Turati associavano i socialisti del loro compagno di reclusione D. Albertario. Allora pareva che un sentimento sincero di libertà li animasse, e confessiamo che per questo verso quei partiti ci riuscivano simpatici, perchè eravamo tentati di credere alla loro disinteressata convinzione. L'illusione è durata un istante. Riusciti i popolari ad avere un zampino nel governo, sono apparsi forcaioli come e più di quei partiti borghesi contro cui avevano esercitato la borsa loro rettorica. Ma pazienza che la coerenza la mostrassero dopo questo cambiamento! Si potrebbe dire: hanno mutato opinione. No, questo forcaiolismo lo ostentano proprio nel momento che fanno commemorazioni per questo o quel martire della tirannide austriaca, borbonica, papale, borghese, militare.

Ci si dice che quei deputati battuti su questo punto vogliano risollevar la questione sul terreno dell'istruzione. Non possiamo permettere, dicono, che s'insegnino ai fanciulli d'Italia da questi frati l'oscurantismo e l'odio antipatriottico. Anche questa è una bella pretesa. Finchè si dice che lo Stato non chiamerà nelle sue scuole questi insegnanti, pazienza. E diciamo pazienza, perchè vorremmo sentire quel che direbbero repubblicani e socialisti se un simile provvedimento avesse a colpire il loro partito. Oh gli strilli contro la violata libertà di pensiero e di associazione! Ma proibire a degli uomini, che per giunta abbiano le patenti e le lauree in regola che accettino a scuola quelli che preferiscono la loro istruzione a quella degli insegnanti ufficiali è enorme. Sarebbe come se un governo volesse ora proibire ai repubblicani, ai socialisti di tenere le loro scuole serali, di aprire una serie di conferenze per discutere sugli interessi di tutto il mondo e... di altri siti. E si ha ancora il coraggio di decantare le conquistate libertà politiche, la tolleranza ed il rispetto assicurato a tutte le opinioni.

Sappiamo bene che queste misure odiose ed inumane si vogliono giustificare con la necessità di salvare la patria dalla mene de' suoi nemici. Ma dir così non è che ripetere quanto sostenevano e sostengono appunto i governi più tirannici. Essi infatti partivano dallo stesso principio quando tentavano di

soffocare in sul nascere certe teorie, e certe associazioni. Voi chiamate esiziali alla società i clericali. Un altro governo potrebbe con lo stesso diritto, almeno, chiamar peste e rovina della patria i repubblicani, i socialisti, gli anarchici. Che cosa vorreste opporre allora? Oh non così hanno fatto i cattolici del Belgio. Saliti al potere essi si sono ben guardati dallo stabilire leggi di repressione contro i socialisti!

Tutto il mondo... paese!

Anche ad Imola i popolari hanno laicizzato gli istituti cittadini di beneficenza, sotto il pretesto dello scopo economico. Ma si è visto che questo era un pretesto, un mezzo al fine. Cacciate le suore dall'orfanotrofio femminile e dall'ospedale, soppressa l'istruzione religiosa e la pratica del culto nell'asilo delle esposte, hanno forse pensato agli scopi economici promessi?

Hanno elaborato per l'ospedale un nuovo organico, con cui si consacrava un aumento di stipendio agli impiegati e salariati, specialmente più grossi di quell'istituto. Uno stipendio, per es., di L. 1800 si eleva a L. 3000, e giù di seguito proporzionalmente allo stipendio e salario in vigore. Nè può fare ostacolo l'angustia cronica dell'amministrazione indebitata. Per il momento a tale angustia si provvede con la pelle dei contadini.

A Livorno, dove comandano i popolari, si modificarono in odio alle suore parecchie disposizioni regolamentari sotto il pretesto dell'economia. E l'economia si vide applicata subito alla farmacia.

Fino dal 1891, epoca in cui eravi adibita una suora di carità, sotto la responsabilità del sanitario dell'Istituto, il servizio era sempre stato inappuntabile. Nel 1901 i popolari sostituirono la suora con un farmacista, popolare anche lui — s'intende! — con lo stipendio che veniva dato alla suora di L. 500 annue. L'economia fu così bene raggiunta che dal settembre 1901 al 15 gennaio 1902 si spesero in media 30 lire di medicinali al giorno, mentre durante il servizio della suora questa spesa non superava le 6 lire, e la media delle malattie non era punto cresciuta. Dunque L. 8640 in un anno, di spesa maggiore, purchè sia espulsa la suora: ecco l'economia. Ecco un altro fatto che dimostra la capacità amministrativa dei popolari.

Il tribunale di Castiglione delle Stiviere ha condannato alcuni membri della famosa amministrazione comunale di Aequanegra sul Chiese, delle cui geste abbiamo a suo tempo informato i nostri lettori.

L'assessore Bondoni è stato condannato a 25 giorni di reclusione per avere indebitamente concesso ad un tal Prina un'asta, in seguito alla perizia di un certo Grazioli. Questi e il Prina sono stati condannati a 75 giorni di reclusione. Il segretario comunale Moruzzi, ritenuto il principale colpevole in tutta questa faccenda, è stato condannato a 10 mesi di reclusione, con la interdizione dai pubblici uffici per tre mesi e 260 lire di multa, ecc.

LA NOTA FEMMINILE

Istruzione della donna.

Se consideriamo l'umanità in relazione ai prodotti della sua Intelligenza, è agevole il concludere che la donna è inferiore all'uomo: ma se domandiamo alla storia la ragione di questo fatto, essa ci risponde che nessun dono della mente fu negato alla donna, e che soltanto le condizioni fisiche e morali del suo tipo l'allontanano e la distraggono da quella profondità di studi che per lei furono sempre eccezione e non regola.

E deve esser così: all'uomo appartengono le investigazioni scientifiche, il progresso delle industrie, la vita pubblica; alla donna il governo della casa, il benessere della famiglia. Oggi purtroppo è evidente il bisogno di riformare la società: ebbene questa riforma è necessario che muova da quella della famiglia, e prima di persuader l'uomo che n'è la mente, bisogna

conquistare il cuore, che è la donna. Essa, per regola generale, è fatta per esser madre, o per compierne gli uffici, anche quando fisicamente non è tale: è fatta per la semplicità del sentimento, per le cure domestiche; non per l'erudizione della cattedra, per le discussioni della tribuna. La sua educazione deve tendere a quel fine: e l'istruzione, mezzo potentissimo per l'educazione, non deve mai perderlo di vista. Invece la tendenza moderna a spostare la donna dalla famiglia, a farla esperta in una quantità di studi classici e scientifici che l'assorbono tutta, la frequenza della donna nelle scuole tecniche e ginnasiali, liceali e persino nell'Università, ordinariamente non ci piace perchè ne segue una vana ambizione, una repugnanza invincibile agli umili lavori della casa, una disposizione a nutrirsi soltanto d'immagini e a inebriarsi d'incensi, che troppo sovente si pagano a spesa della stessa virtù femminile. Non diciamo che la donna debba essere ignorante: una cognizione relativamente vasta può esser congiunta benissimo alla attività delle industrie casalinghe, ma il saper giusto è il saper più bello d'una donna e la sua vera gloria.

Il nostro Giusti esprimeva alcuni suoi pensieri sull'istruzione femminile: « Che credete voi, ci diceva, che sia migliore la bravura o la bontà? Eh! tenete conto di questa che è pace beata dell'anima, e lasciate a chi la pretende l'altra piena di gravi sollecitudini. Questa civile società ha radici ed incremento nel seno delle famiglie, la cui parte essenziale è la donna, e non nelle teste dei dotti. Il cittadino è un utensile necessario: il dotto è un mobile di lusso. Vi può esser città senza dotti come Sparta, città senza buone famiglie, non mai. »

Tiriamo la conseguenza: L'insinuare nell'animo delle fanciulle che il merito del loro spirito sta nell'istruzione, e basta: senza coordinare continuamente tale istruzione al compimento futuro degli alti doveri di sposa, di madre, di educatrice, è un errore, anzi è una colpa: giacchè dalle donne deriva la gloria o la vergogna degli uomini.

SPIZZICI D' AGRICOLTURA

I trinciaforaggi.

Se voi entrate di questi tempi in una stalla qualunque di contadini assistete ad uno spettacolo non edificante certo per i previdenti. Vi pare di essere nel regno dell'abbondanza dei foraggi verdi.

E' una vera cuccagna, un vero scialacquio da Epuloni. Dal capo di famiglia alla generosa ed umile villanella, tutti (compresi gli allegri *burdel*) fanno a gara a far star bene le povere bestie, uscite da pochi giorni da un digiuno tanto penoso quanto forzato. Pare che con un tardo pentimento si voglia scacciare il ricordo e il rimorso di aver fatto soffrire la fame alle pazienti compagne dei lunghi e faticosi lavori estivo-autunnali. E sotto il portico e sul carro ed in tutti i cantoni della stalla e nella mangiatoia e quel che è peggio sotto le zampe delle bestie e su tutta la lettiera è una profusione di erbe, che col loro profumo gradito vi fanno gustare il poetico odore di fieno caratteristico.

Sempre così gli uomini! Se adesso andaste a dire ad un contadino: pensa all'inverno, quando le bestie muoiono di fame! egli vi ascolterà come il giovane cui andaste a dire: guarda che dovrai invecchiare! E con queste idee si arriva fino a difendere le proprie bestie col dire: poverette! quest'erba non deve piacere loro; quest'altra non la mangiano mai e così via. Quando però si dà loro la paglia soltanto o le polpe sole allora tutto è buono e le bestie devono mangiarlo. Oggi si porta al mucchio del letame, del buon foraggio scartato dalle bestie stesse. Invece in ogni industria, allo scopo di ricavare i maggiori profitti, si segue la massima generale di diminuire le spese di produzione, e di utilizzare tutti i residui dell'industria stessa.

In agricoltura e specialmente nell'industria degli animali bovini pochi si curano di questo. Che importa se durante la consumazione dei foraggi verdi le nostre bestie tormentate in questi tempi dalle mosche o da altri insetti si servono come *scaccia-mosche* dell'erba stessa e la migliore di questa, perchè la più fina la gettano per terra e va perduta? Che importa se adesso vengono consumate soltanto le migliori essenze di prato, che sono perfino troppo ricche in sostanze nutritive e provocano perfino dei disturbi agli animali?

Quando sotto il portico non c'è più un bel mucchio di foraggio verde, perchè una metà circa di quello raccolto è stata mangiata dalle bestie e l'altra metà ha servito per lettiera, allora si va nei campi, e se ne taglia una quantità doppia. Così si rimedia al bisogno.

Se non temessi di annoiare il cortese lettore parlerei ancora della indifferenza con la quale il contadino adopera oggi i foraggi perchè abbondano, senza riflettere che è proprio nel momento dell'abbondanza che bisogna pensare alla carestia, per non trovarci d'inverno a nutrire le nostre bestie di paglia sola, o condita con un altro cibo magro, come sono le polpe delle barbabietole da zucchero, che hanno la *virtù*, se date sole ed in grande quantità, di indebolire il bestiame, procurargli dei disturbi di stomaco, di dare un cattivo sapore al latte e di fare alzare il pelo alle bestie, per non dire altro.

Intendiamoci bene. Ho detto se le polpe vengono date sole ed in grande quantità. Se invece nella dose di Cg. 4 per quintale di peso vivo le mescoleremo non già con la paglia ma con del fieno trinciato e condiremo il tutto con del sale pastorizio, avremo fatto opera buona ed economica.

Ma ho detto che occorre il fieno ed occorre che sia trinciato.

E per avere il fieno anche d'inverno un mezzo efficacissimo si è quello di saperne regolare l'uso durante l'anno.

Prima di tutto dirò che in ogni tempo non si debbono alimentare gli animali bovini da lavoro, e in riposo, con esclusivo ottimo fieno. Questa consuetudine per lo meno non è economica. Ma dovremo far consumare ai nostri bovini tutti i residui, anche i più scadenti dell'azienda, come le foglie, le canne, le cime di granturco, tuberì, radici, vinaccio, ecc. ecc. Anche quest'ultimi mangimi non devono essere dati soli, ma mescolati ai fieni.

Non cesserò mai di raccomandare la più scrupolosa cura nel raccogliere e tener in conto la più piccola quantità di foraggio, adoprarela moderatamente e nella quantità strettamente necessaria.

E per evitare che una buona parte di questi foraggi serva da scaccia-mosche alle bestie; per evitare che nelle mescolanze male eseguite spesso i nostri animali possano scegliere nella mangiatoia, quanto loro accomoda e scartare quanto loro credono utile rifiutare; per evitare che, quando si pongono nella mangiatoia foraggi grossolani, l'animale ne faccia una cernita e ne consumi solo una parte, abbandonando quella più scadente o più grossolana e facendola cadere sulla lettiera, è utile anzi indispensabile introdurre nelle nostre aziende il *trinciaforaggi*.

Mi diceva giorni sono un distinto agricoltore, che da qualche tempo ha acquistato alcuni trinciaforaggi per i suoi contadini: «Creda pure, Professore, in un anno col trinciaforaggi ho risparmiato di foraggio quanto ho speso nell'acquisto della macchina, che ora mi trovo già pagata e che mi fa un comodo incalcolabile. Dopo che adopero i trinciaforaggi posso utilizzare anche tutti quei residui, che altrimenti andavano perduti od erano male utilizzati. E quest'anno che non è certo quello dell'abbondanza per il fieno, taglio la mia erba fresca, la mescolo con paglia ed altri residui, formo un tutto omogeneo sul quale riesce difficile all'animale far una scelta e rifiutarne una parte, perchè ne è molto facilitata la masticazione».

Ed è vera quest'ultima osservazione; poichè anch'io ho potuto constatare il grande vantaggio, che si ottiene col trinciaforaggi anche dal lato della gestione degli animali.

Tutti sappiamo che i bovini sono cattivi masticatori e per utilizzare i mangimi devono profittare della ruminazione.

Ora se noi trinciamo i nostri foraggi, diminuiamo questo lavoro all'animale, e gli si facilita in modo notevole la digestione.

Potrei aggiungere altri notissimi vantaggi, oltre quello della grande economia di foraggio, che quest'anno ha una importanza indiscutibile. Ma di ciò ad altra occasione.

Il prezzo di queste benefiche macchine non è certo elevato. Ne abbiamo a mano del costo di circa 65 lire fino a 150. Se poi si vogliano di mole maggiore allora ve ne sono anche da L. 600. La quantità di foraggio, che si può trinciare colle macchine piccole, varia da 30 a 300 Kg. all'ora a seconda della lunghezza del taglio della sostanza trinciata (da 12 centimetro a 5 cent.

La lieve spesa, che dovrà incontrarsi, non sarà certo disastrosa per quel proprietario, che volesse non solo giovare al contadino ma anche a se stesso. Ed allora ci si affannerebbe meno d'inverno a vendere qualche capo di bestiame per difetto di foraggi. Allora le nostre bestie soffrirebbero meno la fame. Allora avremmo maggiore abbondanza di letame; e voi sapete che *chi ha letame ha pane*.

Dott. E. Mazzei.

N. d. R. - Ringraziamo il dott. Mazzei dell'articolo che ci ha favorito, e ci auguriamo di riceverne altri: i suoi scritti sono sempre interessanti.

COSE LOCALI

Tra tante idee luminose che balenano ai signori del Municipio, tra tante spese improduttive che vanno facendo, come mai non si pensa alla tristissima condizione del pubblico orologio? E esso da gran tempo in qua, nonchè mancare al suo ufficio di essere il regolatore dei privati orologi delle private tasche, sembra abbia la triste missione di mettere sottosopra i suddetti e le suddette con la conseguente sfilza di moccoli, che s'indirizzano sempre volentieri ai seccatori.

Ogni due o tre giorni, quando non sia ogni giorno, si sente all'improvviso il campanone avanzato o indietreggiato di cinque, sette, nove minuti con una disinvoltura mirabile, e con lo sconcerto che prova necessariamente chi ha affari ed appuntamenti. E' un pezzo che si va dicendo che il nostro orologio pubblico è una carcassa, e sarebbe ora di provvedervi. Noi ne supplichiamo i nostri saggi amministratori anche per essere puntuali al pagamento delle tasse che c'impongono con tanto loro e nostra ineffabile allegrezza.



Ci si dice che certi contadini della Congregazione di Carità pur appartenenti alle leghe si rifiutano di sottoscrivere il nuovo patto colonico e si attengono piuttosto al vecchio. Il felice esito delle agitazioni popolari è dunque evidente; e si è giunti proprio a quel risultato che noi annunziamo su queste stesse colonne.

Mostre Corrispondenze

S. Carlo di Roversano, 20 Maggio.

L'eterna questione. — L'ultima corrispondenza ha dato sul naso a parecchi, e questo era da prevedersi. Ma quello che io non mi aspettavo è che avesse procurato un inescusabile incidente al direttore che, proprio, nell'articolo non ci aveva parte. Ma già è di moda per ogni cosa che riguarda il giornale prendersela col direttore invece che col gerente. Siccome le cose dette nell'ultima corrispondenza erano altrettanto gravi quanto vere e specificate, non potendosi queste smentire apertamente, si è ricorso ad arti di sottomano evitando ad ottenere rettifiche quelle persone che proprio non si volevano neanche indirettamente colpire, onde ottenere l'effetto di ridurre al nulla il valore della pubblicazione da me mandatavi.

Ma non tutte le ciambelle riescono bene e questa evidentemente è riuscita senza buco. Infatti si fa credere al falegname, che ha fatto la scansia ricordata, che nel *Savio* si critica il suo lavoro, lo si offende così gravemente che era necessario indurre il direttore a smentire. E il falegname, che è un onest'uomo e molto stimato nel suo mestiere e che ha sempre avuto ottime relazioni coll'amico Eligio Cacciaguerra, anche per lavori eseguiti alla sua famiglia, suggestionato dalle maliziose parole ha fatto una corbelleria, che per fortuna, grazie alla buona volontà, si è prestamente accomodata colla dichiarazione che qui sotto riproduco.

Chi legga giornali e abbia un granellino di sale in zucca avrà capito che nella corrispondenza passata io non avevo affatto idea di dire che il lavoro della scansia fosse malfatto e che non valesse il prezzo speso — che, dice il falegname, è stato versato a lui in lire 160, mentre il mandato relativo sarebbe stato di 176 invece che di 187 — tutt'altro: si diceva e s'intendeva che il mobile non era adatto pel luogo, dove per calore della stufa all'inverno e per la polvere si sarebbe forse scrostato. E se anche non fosse accaduto così, aggiungeva press'a poco l'articolo non esser buona economia far costruire un lavoro di tal genere, mentre con una scansia d'abete verniciato, come l'altra che è in ufficio, si sarebbe speso poco più di 60 o 70 lire. E infatti che si volesse intendere così han capito anche quelli che han fatto il lavoro di affissione della carta francese,

perchè non vedendo affatto offesi se stessi, non si sono per nulla lamentati.

Ma un altro che non ha inteso è stato il bidello del Comune il quale ha scritto alla direzione del giornale dicendo che egli non tiene galline nel cortile del palazzo comunale. Nessuno ha stampato che *egli tenga galline nel cortile*: quello che il *Savio* dice è che mentre il Sindaco ha scritto una brava lettera alla sig. Maestra perchè non tollerava che le sue galline insudiciassero l'andito, non s'è accorto che le galline del bidello, quantunque le tenga nel cortile, trovano il modo di passare e di fare il medesimo servizio che facevano... quelle della Maestra. Siamo d'accordo, sig. Montalti Francesco, che queste sono sciocchezze e miserie da donnicciole, ma tant'è: il nostro Sindaco si occupa d'ufficio anche di queste cose..... però, intendiamoci, solo quando una persona non gli va a genio.

Insomma lo scopo dello scrivente era solo questo, di criticare i metodi amministrativi del Sindaco di Roversano e della sua Giunta e non di offendere persone particolari, neanche, posso aggiungere, quella del Sindaco come privato. E che tutto quello che s'è scritto nel *Savio* non provenga da animosità personale, ma solo da metodi e idee differenti, la prova più lampante si ha nel fatto che quelli che per primi appoggiarono la candidatura di Sindaco del sig. Gualtieri Antonio furono preti e membri delle attuali società cattoliche, quantunque sapessero che il Gualtieri non fosse affatto cattolico. Ma quando videro che egli badò più a far dell'anticlericalismo che della buona amministrazione, gli furono e gli sono avversari schietti e leali. Dopo aver avuto i carabinieri in casa nel 98, la Chiesa chiusa per più di tre mesi e mille altre cose poco belle e poco buone contro di noi, non potevamo logicamente tener altra condotta. E chi si vuol persuadere della cordiale impopolarità che gode il nostro Sindaco venga a S. Carlo e sentirà spifferare e scilinguare tutte le donne del paese, le quali da che S. Carlo è S. Carlo non sono mai state tanto politicanti e tanto avverse al Sindaco, al Comune, alla Giunta ecc. Il che non vuol dire che siano solo chiacchiere di donne.

Conclusione: se si vuol la pace nel paese non c'è che un rimedio: le dimissioni.

Lo stesso Consigliere.

S. Carlo di Roversano li 19 Maggio 1903.

Io sottoscritto, credendomi offeso da una corrispondenza da S. Carlo pubblicata nel N. 19 del *SAVIO* (corrente anno) eccitato anche da altre persone (*), confesso di aver fermato sulla strada mentre passava col cavallo il Sig. Eligio Cacciaguerra e di avergli menato improvvisamente un colpo di bastone ch'egli riuscì in parte fortunatamente a parare: tuttocìo confesso di aver fatto senza aver ricevuto da lui alcuna provocazione personale.

Dolente di questo affronto fattogli ingiustamente, glie ne chiedo pubblicamente scusa, riconoscendo che egli è persona degna di stima e di rispetto.

Gli rilascio perciò questa spontanea dichiarazione affinché ne faccia quell'uso che crede e purchè egli ritiri ogni querela contro di me.

CASADEI MICHELLE.

(*) A S. Carlo naturalmente tutti capiscono chi siano state queste persone.

N. d. D.

Bertinoro, 20.

Il pellegrinaggio promosso dalle società cattoliche al Lago per solennizzare l'anniversario della *Rerum novarum*, ha superato l'aspettazione di tutti.

Si formarono tre punti di partenza, tutti diretti allo stradone del Lago dalla Via Emilia. Bertinoro, Castigiano, Polenta, Dorgagnano partirono con vessilli spiegati dalla Badia preceduti dalla brava fanfara di Dorgagnano, raccogliendo lungo il percorso le parrocchie vicine. Meldola colla propria valorosa fanfara, estendendosi a tutto il Comune e ai monti, segnò punto di partenza S. Francesco, congiungendosi alla Madonna di Fuori, coi Forlimpopolesi e Forlivesi con rispettive associazioni dipendenti, preceduti dalla fanfara delle associazioni cattoliche di Forlimpopoli diretta dal M.o Edoardo Ceccarelli vostro concittadino. Alle ore 11 1/4 fummo tutti allo stradone, ove già ci aveva preceduto la fanfara di Diegaro. Là si formò il lungo, gigantesco corteo (cinquemila persone) intramezzato dalle nostre quattro fanfare. Pieni di entusiasmo, fra gli evviva e il suono delle fanfare intrecciato a quello delle campane ci avviammo al Santuario colle nostre 40 splendide bandiere svolazzanti sui nostri capi e tra la folla sterminata che s'accalcava intorno a noi.

Arrivati alla Chiesa il Parroco di Dorgagnano diede il ben venuto ai pellegrini: indi, essendo già ora tarda, l'Arcidiacono della Cattedrale Can.co Zattini disse la Messa per le associazioni, mentre alcuni giovanetti meldolesi cantavano mottetti e canzoni a Maria. Usciti di Chiesa si presero d'assalto i prati circostanti e si pranzò sull'erba, in mezzo alla più schietta allegrezza.

Alle 14 le fanfare cominciarono il loro servizio fino all'ora delle funzioni. In quel frattempo, fatte uscire le bandiere e disposti a ferro di cavallo i trombettieri, con un'istantanea fu fatta una fotografia.

Venuto il momento delle sacre funzioni fu benedetta la bandiera del Circolo D. C. di Forlimpopoli, nella qual circostanza disse vibrare parole il Parroco di Forlimpopoli. Dopo la benedizione sfilò di nuovo il corteo verso Forlimpopoli. Giunti alla Madonna di Fuori, ov'era un po' di festa, le bandiere entrarono in Chiesa e vi s'intrattarono fino a funzione compiuta. Poscia, sempre in corteo e suonando, attraversammo la città fra una lunga ala di popolo spettatore.

Giunti davanti al Ritrovo delle Associazioni Forlimpopolesi vi un momento di frenesia; le grida di evviva, i saluti cordiali avevano elettrizzato tutti. Usciti di città, i Meldolesi e i Bertinoresi retrocedettero per la strada di circonvallazione, e ognuno prese la sua direzione.

Ignis.

Da Cesenatico ci è giunta troppo tardi una corrispondenza, che sarà pubblicata nel pross. num.

PER L'ARTE SACRA

Togliamo dall'Avvenire d'Italia:

La Regina Madre è giunta a Cassino stamane (21), acclamata dalla folla e si recò all'Abbazia di Monte Cassino ove fu ricevuta a piedi dello scalone dall'Abate Krug e da tutti i monaci.

La Regina attraversando il cortile di Bramante si è recata nella foresteria reale, poscia si è recata in Chiesa ove ha assistito alla Messa solenne.

Dopo uscita dalla Chiesa è stato servito un *dejeuner*. Quindi visitò l'Abbazia.

La Regina si interessò vivamente ai lavori in mosaico della Cripta di S. Benedetto eseguiti dai Benedettini, ed espresse la sua alta soddisfazione per la visita fatta.

La Regina Madre dopo aver visitata l'Abbazia è ritornata, vivamente acclamata dalla popolazione, alla stazione di Cassino in automobile.

La Regina salita nel treno ordinario è ripartita alle ore 17,20 per Roma.

Registriamo volentieri questa nuova visita sovrana, a Montecassino, perchè ci pare che segna non solo una giusta considerazione dell'inclito Ordine Benedettino e del glorioso monastero, ma anche un trionfo di quell'arte sacra che abbandonati i profani ed accademici lenocini di un verismo pagano, si ispira al mistico ideale delle origini.

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 24 — Auxilium Christianorum. Festa ai Servi. Festa solenne del SS. Crocifisso a S. Rocco. In Duomo, sulle 17, lezione di S. Scrittura: argomento: Universalità della Chiesa (Atti degli Apostoli). Lunedì 25 — S. Gregorio VII Papa. — S. Urbano Pp. M. Martedì 26 — S. Filippo Neri. Festa a S. Cristina. Mercoledì 27 — S. Beda Venerabile. — S. Giovanni Pp. M. Giovedì 28 — Ottava dell'Ascensione. — Isidoro Agricoltore. Venerdì 29 — S. Vittore Martire. Sabato 30 — S. Esuperanzio Vesc. Rav. - S. Felice Pp. M. VIGILIA: Diggiuno con uso di uova, latticini, condimenti di lardo, strutto e burro nel solo pranzo; ma a stretto magro nella refezione serotina.

Quest'anno la Cresima in Cattedrale sarà tenuta da Mons. Foschi Vescovo di Cervia nel giorno della Pentecoste e nel lunedì seguente. Quindi, per ora almeno, non si è sicuri di avere la Cresima nella Domenica seguente. Tanto per norma di chi vi fosse interessato.

— 0 —

Mons. Vescovo Nostro ritira cominciando da venerdì precedente la vigilia di Pentecoste la dispensa dall'astinenza, che era stata concessa in causa dell'influenza.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

R. Murri: BATTAGLIE D'OGGI. — Ediz. definitiva. — I. Politica di parte cattolica. — Roma, Società I. C. di Cultura editrice. — Prezzo L. 2,50.

Romolo Murri ristampa le sue « Battaglie d'oggi ». E la Società di Cultura mette in vendita proprio di questi giorni il primo dei quattro volumi della nuova edizione definitiva. E' un volume di 250 pag., in carta pesante e stampa nitidissima: e contiene, sulla edizione precedente, parecchie aggiunte notevolissime. Il contenuto del volume è noto, e la stampa, cattolica e liberale, se ne è già occupata altra volta: esso compendia e descrive quel vivace periodo di battaglie intellettuali, di critiche audaci e di propositi nuovi, che condusse quasi naturalmente, in brevissimo tempo, al delinearsi d'un programma politico-sociale di parte cattolica italiana: programma che da quando apparve, raccolto in queste pagine che ebbero varie edizioni, fu giudicato sano, intero, sinceramente moderno, efficacissimo.

O. Ottavi: ENOLOGIA TEORICO-PRATICA - 5. edizione, 1903, riveduta ed ampliata dal prof. Arturo Marescalchi — Un grosso volume di 850 pagine con 138 figure nel testo — Prezzo Lire 7 — Biblioteca agraria Ottavi — Casalmontebello.

Questa classica opera di enologia che ha avuto tanto successo nel nostro paese e fuori (ne furono fatte traduzioni in francese e in spagnolo) esce ora in nuova veste, ancora riveduta e messa al corrente dei più moderni studi. Tutto vi è chiaramente e praticamente spiegato di quanto si riferisce alla vinificazione in generale ed alle vinificazioni speciali, alla conservazione, al miglioramento, all'imbottigliamento dei vini, alla cura di essi dai difetti e dalle malattie, ecc., ecc.

Sommario del N. 5 della PADRONCINA DI CASA, testé uscito:

Pro emigratis, E. Revel — Suona la mezzanotte, Eva Lerelle — Igiene: Paste alimentari; loro sofisticazioni e modo di riconoscerle, Dott. Giovanni — Le distinte della «Padroncina»: Menu per un pranzo d'invito, Il Capo Cuoco — La scienza in cucina, Teoria della frittura, Brillat Savarin — Studio su Lucia Mondella, III Puntata, Luigina Filippini — Lettera dalla ValMalenco, Eugenius — A Udina Ganzini nel di delle sue nozze — La «Padroncina» in società: L'arte di ascoltare, E. Revel — Aneddoto — Fiori d'arancio — Figurino della moda — Cranford, romanzo, M. Gaskell.

CESENA

Un grande spettacolo lirico al Comunale. — L'argomento che è venuto ad occupare lo spazio della cronaca — in questa settimana più scarsa del solito — è una notizia artistica che ci è giunta ieri e che avrà un'eco grande in città. Il celebre tenore cav. G. Borgatti ha rilasciato da Ferrara la seguente lettera ad alcuni amici cesenati:

Carissimi amici,
Ben di grado acconsento di cantare la Tosca a Cesena, lieto di contribuire col modesto mio concorso ad opera benefica.
Con amicizia vi stringo la mano.

G. BORGATTI.

Trattasi quindi di un avvenimento straordinario per la nostra città. Sappiamo che a scopo di beneficenza dalla Società Orchestrale è stata fissata la riapertura del nostro Comunale dall'8 al 27 settembre pross. con l'opera TOSCA del M.o Puccini.

E' già stata formata la compagnia di canto: Cav. BORGATTI tenore - Sig.a PETRELLA soprano Cav. STRACCIARI baritono - Sig. BORELLI 2. barit. Direttore-Concertatore d'Orchestra sarà il valente M.o TULLO SERAFIN, già sostituto del Toscanini alla Scala di Milano.

A S. Michele in S. Rocco avrà luogo domani la festa del SS. Crocifisso. Oltre alle solenni funzioni in Chiesa vi saranno festeggiamenti esterni. Nel pomeriggio e la sera il Concerto dell'Istituto Artigianelli eseguirà uno scelto programma. Alle 21 verranno incendiati splendidi fuochi artificiali.

Treno Ospedale. — Il Sotto-Comitato regionale della Croce rossa italiana avverte che il VII treno ospedale arriverà per una esercitazione pratica a Cesena mercoledì 27 corr. alle ore 11.37 e partirà per Rimini alle 15.25.

Coerenza. — Venerdì si ebbe in Cesena il trasporto al Cimitero di un certo Vasi Leonida morto all'Ospedale. Il funerale fu civile, e fin qui la cosa non desterebbe troppa meraviglia. Quello che apparisce invece subito strano è che si volle mettere nel corteo un bambino vestito da angelo, comprese le ali, portante una croce. La croce in un funerale civile, ecco la stonatura! Che cominci così una nuova fase di questi funerali, e che si voglia con questo ripiego togliere ad essi quell'orrore che ispirano nei credenti? Ma la trovata è troppo sciocca. E' finito il tempo in cui si poteva fingere devozione al Cristo pur ripudiando la sua Chiesa. Non siamo più al quarantotto, quando i rivoluzionari si mostravano teneri del S. Bambino di Araceli. Hanno voluto forse certi cesenati scimmiettare i ferraresi che di questi giorni nei funerali del Conte Mosti pretendevano dall'autorità ecclesiastica che desse la croce, mentre rifiutavano l'accompagnamento del sacerdote? Anche qui si sono prima rivolti a qualche parroco per non sappiamo quali vesti, ma avutone un molto naturale rifiuto sono ricorsi al mezzo suddescritto.

Un po' più di coerenza, via, non guasta neanche coi morti.

È morto sabato scorso l'impiegato della Congregazione di Carità Domenico Magnani. Gli si è fatto il funerale civile; ma siamo stati accertati che egli aveva ricevuto in piena coscienza il sacerdote.

Tanto per mettere le cose a posto.

Tra cognati. — Domenica scorsa, sulle ore 19, in piazza V. E. il giornaliero Alessandro Albertarelli questionando per motivi di famiglia vibrava alcune coltellate al cognato (Giuseppe Bezzi, conduttore dell'omnibus del Leon d'Oro, ferendolo alle mani. Le ferite fortunatamente non furono gravi. Il feritore fu immediatamente arrestato, ma crediamo sia già stato rilasciato.

Contrattazione del bestiame. — I Comizi Agrari di Forlì, Ravenna, Rimini Cesena e Faenza hanno approvato il Regolamento per le contrattazioni del bestiame sui mercati delle provincie di Forlì e Ravenna. E' già stato pubblicato per le stampe in apposito volumetto, diviso in 4 parti: (art. 1-11); I. Disposizioni relative all'ordine dei mercati; II. Difetti che danno luogo all'azione redibitoria o all'azione estimatoria (art. 12-22); III. Della procedura (art. 23-55); IV. Danni e spese (art. 56) — Pagamenti (art. 57-62) — Sorveglianza — Mediatori — Tariffe (art. 63-70) — Disposizione generale (art. 71).

A Bologna. — Un altro centinaio di cesenati si è recato in questa settimana a Bologna. Sono quindi circa 250 i cesenati che hanno preso parte al pellegrinaggio di Bologna.

Prezzo dei generi:	MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale	L. 25,25	— L. 25,42	— L. 25,50.
Formentone »	» 18,94	» 19,19	» 19,45.
Avena »	» 20,50	» 20,75	» 21,—.
Olio p. Ettolitro	» 123,56	» 130,43	» 137,29.
Pane bianco L. 0,40 il Cg.	Farina di Frumento L. 0,29.		
» traverso » 0,32	» di Granturco » 0,22.		

Libri buoni a buon mercato. — La Libreria Salesiana di Torino, via Cottolengo, 32, invia gratis a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita, accompagnato dalle iniziali C. E. il proprio Catalogo Eccezionale pubblicato in occasione del III. Congresso Salesiano contenente opere adatte ad ogni classe di persone, che cede a prezzi ridottissimi. Tale Catalogo avrà valore a tutto il 31 dicembre anno corrente.

Pei rivenditori e collezionisti di cartoline illustrate — Inviando un semplice biglietto di visita al sig. Bona Romolo, via S. Nicola dei Cesarini, 48, Roma, verrà spedito listino Cartoline illustrate estere e nazionali. Contro cartolina-vaglia di L. 1,25 si avranno franche di porto a titolo di saggio N. 50 cartoline assortite, compresa l'ultima creazione di quella Ditta: Sogni dorati! (serie di 6 cartoline).

Il Domani e il Garofano Bianco si vendono in Cesena all'edicola di G. Palaschi.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

APPARTAMENTO DA AFFITTARE
NEL PALAZZO MANFREDINI-SERRA, AL 2. PIANO
composto di 8 ambienti, con — o senza — mobilio.

Egualemente nel detto Palazzo (per chi occorre) evvi la Scuderia, la Rimessa e la Cantina, nonché due Camere a pianterreno, che si prestano ad uso di Bottega o di Studio.

Rivolgersi all'Agente Sig. GIUSEPPE BENINI.

Cura Primaverile del Sangue

Volete la Salute ???

FERRO-CHINA BISLERI

Il chiariss. Dot. GIUSEPPE CARUSO profess. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di « clorosi, oligoemici e segnatamente nella cachessia palustre ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Affittansi con bassi comodi DUE appartamenti (uno snobigliato) corrispondenti per metà sul Corso Garibaldi N. 31, e per l'altra metà sopra vasto scoperto a mezzogiorno, con orticino, giardinetto, 5 fosse da grano, stalla, fienile, selleria e rimessa.



SI AFFITTA
dall'Amministrazione Saladini

(dirigersi al proprietario o al suo agente Giuseppe Benini)

col 1° Luglio in Campagna, alla distanza di 4 Km. dalla Città, Via Ravennate, Villa Martorano, ampio Casinò, adatto per famiglia numerosa o per più di una famiglia, da affittarsi anche parzialmente o con qualche cosa di mobilio.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.º N. 10

FARMACIA MONTEMAGGI
CESENA
PIAZZA V. E., N. 19

Vichy Bottiglie Polveri Scifoni.

Quest' acqua purissima, dissetante e rinfrescante, agisce beneficamente nei catarrhi di stomaco e dell'intestino e sull'apparecchio urinario.

Cereasi Rappresentanti ovunque.
Si eseguisce qualunque lavoro fotografico a pagamento rateale.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Artistico Industriale di Milano, Primo e unico stabilimento nel Mondo specializzato nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO ARTISTICO inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo **Ritratto d'arte**, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passe-

partout a grana d'oro, formante un quadro veramente di lusso è venduto allo scopo di **reclame**. Questo è un **Regalo di almeno 100 lire** che vi offriamo cari lettori ed amabili lettrici

con 4 mesi di credito

per il prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla **cornice**, passepartout, cristallo, cassa, imballaggio, spedizione, tutto compreso a **nostre spese**. Vi ripetiamo che è un **vero regalo inapprezzabile**. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre per il rimanente in ragione di **L. 6** ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno **sconto del 5 o/o** (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa **L. 8,—** in più, dimodoché le mensilità saranno di **L. 8,—** in luogo di **L. 6,—**.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N.

Tagliando da staccarsi o da copiare

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi invio e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per il prezzo di L. 24 (se a colori L. 32) che io pagherò in quattro mensilità di L. 6 (se a colori L. 8,—) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

FIRMA

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Leggete !!

Volete in 15 giorni guarire dall'Anemia, dalla debolezza, dai dolori di testa, di stomaco, dal batticuore, dal respiro affannoso?

Ordinate subito le **Pillole Marziali S. Salvatore** dei Fratelli Natalini - Pesaro, e così oltre l'efficacissimo rimedio aiutate i poveri mercede l'opera *Salus et Caritas* benedetta dal S. Padre Leone XIII.

Scatole da L. 3 e L. 4.

Pei Sacerdoti metà prezzo.

Grandissimi ribassi a base delle miracolose scatole delle pillole S. Salvatore.

Milioni di Certificati.

ATTENZIONE !!!

Il più gran successo del XX Secolo.

Volete ornare con una minima spesa l'interno delle vostre case coi più celebri capolavori che tutto il mondo ammira? chiedete ai vostri fornitori

I QUADRI AD OLIO COLORTYPES della Company Limited che danno realmente l'illusione più perfetta di un dipinto all'olio e sono la copia fedele dei più insigni quadri d'autore. Sistema brevettato, unico al mondo

Grande novità non introdotta in Italia

Per farli conoscere offriamo eccezionalmente a quanti amano il bello: **N. 4 splendidi COLORTYPES soggetti diversi per sole L. 7 - N. 12 per L. 14**

Specificare nelle commissioni se si desiderano Marine, Paesaggi, Scene militari, Figure ideali di donna, Bozzetti, Visa a vis, Fiori, Soggetti sacri, ecc.

PAGAMENTO ANTICIPATO. - Le commissioni si eseguono in giornata franche di porto a mezzo posta e raccomandate; si cambiano i soggetti che non piacciono. Indirizzare vaglia e corrispondenza alla

Agenzia Commerciale Adriatica — Ancona.

Si cercano abili agenti e concessionari in ogni Comune anche per la vendita di Orologi, Grammofoni, Fonografi e accessori per qualunque macchina parlante. Non si risponde se non si ricevono cartoline doppie o lettere con francobollo. Sconto del 20 O/o agli abbonati del Savio.

TUTTI POSSONO AVERE, verso invio di fotografie di Ville, Vedute, Ritratti, ecc. in più
CARTOLINE PLATINO in qualunque quantità;
RITRATTI PLATINO di finissima esecuzione;
INGRANDIMENTI PLATINO da L. 5.35 in più.
Si cercano Rappresentanti e Piazzisti ovunque.



NOVITÀ
30
RITRATTI
per sole
L. 2.—



Si eseguono della grandezza sopra esposta di ciascuna fotografia spediteci che viene ritornata intatta. - 100 copie L. 4.80, 1000 L. 24 di indiscutibile finezza. - Il lavoro viene eseguito in 4 o 5 giorni. Adatte per sovrapporre ad indirizzi, buste, carte da visita, menu, cartoline postali, francobolli, breloques, medaglioni, ecc. Spedizione in assegno o cartolina-vaglia o francobolli anticipati, più centesimi 10 per la spedizione. Forniamo altresì 30 cartoncini per L. 1 su cui, applicati i ritratti, formano eleganti cornici.

Stabilimento Fotografico Artistico Industriale **N. RICCARDI**, Corso Garibaldi, 95 - MILANO

Ribasso pei Sacerdoti sopra qualsiasi specialità

Premiate con 8 medaglie d'oro

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori**. - Pillole L. 2.50. - Unguento L. 2. Se per posta L. 4.75 dai chimici G. FATTORI e C., Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo **GRATIS** a richiesta.

Contro la **GOTTA**

Artrite - Renella usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. - Flacone L. 2. - Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., - Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori. Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. - I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio** - Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinale e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMAL, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori**. - Flacone L. 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. - In tutte le farmacie. Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo **GRATIS** a richiesta.

Contro le **TOSSI**

Bronchiti - Catarrhi usate le rinomate **Pillole Seneghina Fattori**. Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1.20 dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).